Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XVII Numero 1

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

ICONOLOGIA GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA

1-15 gennaio 2018

Aby Warburg Astrologia – polarità ed orientamento

Dürer e Lutero. Il periodo della guerra (8)

di **Viviana Molino**

Melancolia I. Acquaforte, Dürer, 1514

Alla vigilia della prima Guerra Mondiale incomincia per Warburg un periodo di forte inquietudine legato al particolare momento storico che vive l'Europa. È scosso soprattutto dalla situazione venutasi a creare tra Italia e Germania, l'Italia che lui stesso aveva eletto a patria d'adozione si stava allontanando dalle posizioni della Germania, sua patria natia. La Triplice Alleanza, firmata nel 1982 a Vienna da Austria, Germania e Italia, che per alcuni intellettuali italiani rappresentava "l'ultimo stadio dell'inferiorità politica dell'Italia"[1] e ancora il "più grottesco esempio della decadenza intellettuale"[2], si rompe nel 1914, allo scoppio della I guerra Mondiale, con la dichiarazione di neutralità da parte della monarchia Italiana. Questa separazione diviene per Warburg motivo di profondi conflitti interiori, irrequietezza e angoscia.

Nel 1914 fonda la "Rivista Illustrata" insieme al fisico italiano Giulio Panconcelli Calzia, docente all'università di Amburgo, e a Georg Thillenius, direttore del Volksheim Museum di Amburgo, con l'intento di salvaguardare i rapporti tra Italia e Germania proponendo agli italiani il punto di vista tedesco. Si impegna per la riapertura dell'Istituto Germanico di Firenze e nel febbraio del 1915 ne presiede la sessione inaugurale. Quando però viene a conoscenza che il 26 febbraio 1915 è stato firmato il trattato di Londra allora decide definitivamente di chiudere i rapporti con l'Italia. Questo evento segna per Warburg l'inizio di un nuovo periodo di ricerche svincolate ormai dai suoi precedenti studi legati al Rinascimento e soprattutto all'Italia.

L'attuale situazione della sua nazione lo coinvolge particolarmente e, alla luce delle esperienze di propaganda, si concentra su un periodo altrettanto significativo per la storia del suo paese: gli anni della Riforma Luterana. Studia le immagini di propaganda politica dell'età di Lutero a metà tra la teologia della Riforma e le superstizioni che sopravvivono in quelle raffigurazioni demoniache che rivelano il perdurare dell'idea mitica che connetteva i grandi cataclismi della storia con la dottrina delle congiunzioni dei pianeti[3]. La sua salute mentale inizia a diventare precaria e ha necessariamente bisogno dell'aiuto del suo assistente Fritz Saxl per vedere concluso il saggio sui suoi ultimi studi che gli era stato richiesto dall'università di Heidelberg nell'autunno del 1917.

In questo lavoro Warburg mette a confronto la logica razionale di Lutero con la soggezione all'astrologia di Melantone[4]. A metà tra pratica magica e matematica cosmologica Warburg si

[1] John A. Thayer, *L'Italia e la Grande Guerra 1*, Vallecchi Editori, Firenze, 1969, p.250
[2] Giolitti, *Discorsi parlamentari*, 4 voll., Roma 1953-56, II, p. 544
[3] C . Cieri Via, *Introduzionea Aby Warburg*, Editori Laterza, Bari, 2011, p.90
[4] *Ibidem*

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XVII Numero 1
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
ICONOLOGIA GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA
1-15 gennaio 2018

avvicina all'idea di entità astrologica che nel Medioevo hanno connotazione demoniache e ritenute influenti sulla vita e sui comportamenti umani, ma che, con l'emancipazione dell'uomo e delle sue capacità razionali, possono essere esorcizzate e, in alcuni casi, trasformate in entità positive.

Le divinità astrali erano sopravvissute come dèi del calendario che non solo designavano il tempo matematico dell'anno, del mese o dell'ora, ma lo "governano" in senso personale e mitico[5]. È il caso di Saturno, il più sinistro di tutti i pianeti, ritenuto per lungo tempo causa della bile nera e del temperamento malinconico associato all'ignavia. Saturno, all'epoca di Lutero era ancora presente nelle sue molteplici forme; la data di nascita di Lutero veniva infatti spostata, da amici e nemici, per attaccarlo o difenderlo, dal 10 novembre 1483 al 22 ottobre 1484, proprio in relazione a questa credenza astrologica. Warburg incuriosito da questa misteriosa vicenda scopre che una profezia astrologica associava alla congiunzione astrale di Giove e Saturno avvenuta nel 1484, la nascita di un profeta. Di questa profezia tratta un libro di oracoli di Johannes Lichtenberger del 1494 in cui si legge che il profeta sarà un monaco. Nello stesso libro compare anche un'illustrazione raffigurante un monaco con un diavolo sulla nuca.

Quest'incisione fu usata dai nemici di Lutero per dipingerlo come un monaco posseduto dal demonio a testimonianza appunto della persistenza di credenze astrologiche che sfruttavano la credulità umana. La divinità di Saturno, grazie ad una rilettura ad opera di Marsilio Ficino nel XV sec. fu finalmente rivalutata e di conseguenza anche il comportamento malinconico visto in chiave diversa, associato cioè a quello contemplativo, alta pratica del pensiero dell'uomo.

Ciò che interessa Warburg è capire la relazione tra queste credenze e superstizioni e l'arte di quel particolare momento storico, l'età di Lutero. A questo proposito Warburg intraprende uno studio su tre incisioni di Dürer: la prima, *Sifilitico*, che sembra totalmente assoggettata alle credenze di quel tempo, raffigura un malato di sifilide e ne illustra l'antica profezia che vedeva l'epidemia della malattia associata all'influsso dei pianeti; la seconda invece, *La scrofa di Landser*, sembra volta al superamento di queste credenze, e la terza, Melancholia I, è definitivamente espressione dell'impegno dell'artista verso il superamento di queste superstizioni. Saturno nell'incisione Melancholia I appare come l'immagine del temperamento e l'influsso di Giove neutralizza gli effetti maligni di Saturno trasformando la malinconia dell'Imperatore Massimiliano in ciò che caratterizza il genio. L'antica credenza sostiene, infatti, che Giove sia capace di trasformare l'effetto negativo di Saturno o in sua assenza nella congiunzione astrale, l'effetto "gioviale" può essere ottenuto tramite il quadrato magico che Dürer inserisce nella sua incisione[6].

Questa incisione rappresenta inoltre l'esplicito richiamo al concetto di *Polarität*, espresso proprio in connessione degli studi astrologici.

Warburg in quanto storico dei cammini migratori, come definito da Saxl, traccia quindi il percorso migratorio non solo da oriente a occidente e viceversa, come aveva fatto a proposito degli affreschi di Palazzo Schifanoia, ma identifica anche il percorso da sud a nord delle immagini dei pianeti. Le superstizioni astrologiche medievali, nella Germania del Rinascimento, vengono a cadere e a trasformarsi.

Il parallelismo è immediato, Warburg pone Dürer sullo stesso piano di Lutero, entrambi hanno contribuito ad affermare l'emancipazione dell'uomo da un punto di vista spirituale e intellettuale.

[5] Ernst H. Gombrich, *Aby Warburg una biografia intellettuale*, Campi del sapere, Feltrinelli, Milano, 1983, p. 183
[6] ivi, p. 186